

Giovedì 20 marzo 1997

18 l'Unità

MILANO

## Sciopero Si fermano i trasporti pubblici

Trasporti pubblici fermi, oggi, a Milano e in tutta la Lombardia nel quadro dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro ormai scaduto da quindici mesi. Queste le modalità e gli orari.

**MILANO** - Atm e Metrò, dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio; Ferrovie Nord, da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 16.30; dalle 19.30 a fine servizio; Fnm (autoservizi) da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 a fine servizio. Autolinee private sciopero di 24 ore concordate a livello locale.

**BERGAMO**, urbano ed extraurbano. Dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 a fine servizio.

**BRESCIA** - urbano, da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 11.30 e dalle ore 14.30 a fine servizio; extraurbano, da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio. Lacuale (Garda) dalle 11.20 alle 15.20.

**MONZA** - urbano ed extraurbano, dalle 9 alle 15 e dalle 18 a fine servizio.

**COMO** - urbano ed extraurbano, dalle 8.30 alle 16.30. Lacuale (Como) dalle 9 alle 17.

**CREMONA** - urbano, da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 a fine servizio.

**LECCO** - urbano ed extraurbano, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 a fine servizio.

**LODI** - autolinee Star dalle 8 alle 13.30 e dalle 16.30 a fine servizio; autolinee Sisa dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 a fine servizio.

**MANTOVA** - azienda Apam, da inizio turno alle 6; dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio.

**PAVIA** - urbano da inizio turno alle 6.30; dalle 9.30 alle 16.50 e dalle 19.50 a fine servizio; extraurbano, (Sgea) da inizio turno alle 6.30; dalle 8.55 alle 14.25 e dalle 18 a fine servizio.

**SONDRIO** - urbano Asm, sciopero di 24 ore concordato a livello locale; autolinee Perego da inizio turno alle 6.30; dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 a fine servizio.

**VARESE** - urbano dalle 8.45 alle 12.15 e dalle 15.30 a fine servizio; extraurbano, dalle 8.30 alle 12.30 e (Stie e altre aziende) dalle 15.30 a fine servizio.

**BUSTO ARSIZIO** - urbano dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 a fine servizio.

**GALLARATE** - urbano dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 15.40 a fine servizio.

Il sindaco insiste: «Farò di tutto per tenere lontani gli albanesi dalla città»

# Tutti contro Formentini «Semina odio razziale»

Draghi (Pds): «Quelle dichiarazioni sono una vera schifezza». Cortiana (Verdi): «Offende i milanesi e la loro tradizione di tolleranza». Critiche anche da Enzo Bianco, presidente dell'Anci.

«Farò di tutto per tenerli lontani. Non farò vivere alla città un'altra invasione di albanesi». Eccolo, il baluardo dei milanesi contro la per ora invisibile orda che viene dall'est: è il sindaco uscente Marco Formentini, che anche ieri ha esternato a più riprese sull'eventualità dell'arrivo di profughi albanesi in città: «È ora di dire le cose come stanno - ha tuonato a margine della presentazione della Stramilano - L'Italia sta diventando un porto franco. O meglio, lo scarico del mondo. Stiamo assistendo a una invasione gestita da organizzazioni criminali».

Il pensiero che dall'altra parte dell'Adriatico si stia effettivamente sull'orlo della guerra civile, non entra nelle considerazioni del sindaco. Tutt'al più, Formentini si ricorda che i milanesi amano pensare di avere, sotto sotto, un cuore d'oro: eccolo, dunque, puntualizzare pochi minuti dopo alla presentazione del nuovo progetto per il giardino della Guastalla, che «Milano è solidale, ma solo per i casi di emergenza. I nostri ospedali saranno aperti». Insomma, la presunta minaccia albanese è tutto carburante per far marciare una campagna elettorale che difficilmente si sarebbe potuta giocare sui grandiosi risultati ottenuti nel corso del mandato.

A distanza, risponde a Formentini

il presidente dell'associazione dei comuni (Anci), ovvero il primo cittadino di Catania Enzo Bianco che nel weekend sarà in Puglia per coordinare il da farsi insieme ai sindaci pugliesi: «Voglio mostrare così un comportamento e un atteggiamento un po' diversi da quelli usati da Formentini».

Secondo Stefano Draghi, il capogruppo della Quercia in consiglio comunale, le dichiarazioni del sindaco sono «una vera schifezza. Dimostrano l'impressionante caduta di cultura civile di Formentini». Polemico con il primo cittadino anche il consigliere del Cdu Maurizio Lupi, che contro le «demagogiche dichiarazioni» del sindaco ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario. Mentre secondo il senatore verde Fiorenzo Cortiana, Formentini «con le sue dichiarazioni buone giuste per Pontida offende la tradizione internazionale, tollerante e aperta dei milanesi».

Infine, il candidato sindaco della Fiamma Tomaso Staiti, pur di solidarizzare con la camerata Priebe, fa i salti mortali: «Mentre c'è chi si preoccupa per l'eventuale fuga di un vecchio di 84 anni, nessuno pare preoccuparsi dell'impatto sull'Italia» determinato dall'arrivo degli albanesi.

Marco Cremonesi

## Arrivati in Lombardia quaranta profughi

Sono in tutto una quarantina, dieci a Milano e il resto distribuiti tra Lecco, Varese e la Brianza, gli albanesi arrivati in Lombardia nelle ultime 48 ore. I primi sei, tutti giovani di leva della Marina Militare dell'Albania, sono stati trovati dai carabinieri allo scalo Farini delle ferrovie l'altra sera. «Arriviamo da Brindisi dove siamo sbarcati con una nave militare - hanno detto i ragazzi, tutti in possesso del visto umanitario rilasciato dal Ministero dell'Interno - e stiamo cercando dei nostri parenti qui in città. Ma non abbiamo trovato nessuno». I ragazzi avevano in tasca, oltre al visto, solo una fotografia che li ritraeva vestiti da militari e affamati, vestiti con gli abiti, quelli da lavoro dell'esercito italiano, dati loro dopo lo sbarco in Italia. I sei ragazzi sono stati rifocillati ed hanno passato la notte in una caserma della polizia. Quindi hanno espresso il desiderio di tornare a Brindisi, dove ad attenderli ci sarebbero alcuni loro parenti. Il viaggio, però, per tutta la giornata di ieri è stato un problema di non facile soluzione a causa dello sciopero dei capistazione che ha paralizzato la circolazione ferroviaria. Forse i sei giovani di leva passeranno a Milano una seconda notte, in attesa della partenza. Altri quattro albanesi, anche questi in possesso di visto, sono invece state accolte ieri dalle strutture milanesi della Caritas, quattro che si aggiungono ai diciotto accolti dalla diocesi di Lecco. Una famiglia, padre, madre e un bambino piccolo, hanno trovato accoglienza in provincia di Bergamo, mentre altri sei scampati hanno raggiunto dei loro conoscenti a Varese.

Quarto sondaggio di Datamedia per Radio Popolare, avanzano le posizioni dell'Ulivo

## Aldo Fumagalli in testa al primo turno E al ballottaggio riduce lo scarto al 3,2%

Nello spareggio finale risulterebbe vincitore Albertini (Polo) che però cala del 6,4% rispetto a sette giorni fa. Dini ci ripensa, forse non sarà capolista di Rinnovo Italiano. Confermato invece Pagliarini per la Lega.

Continua a ridursi, a favore del candidato sindaco dell'Ulivo Aldo Fumagalli, lo scarto nel testa a testa previsto dai sondaggi per il ballottaggio con il rivale del Polo, Gabriele Albertini. Se si fosse votato martedì, Albertini sarebbe ancora risultato vincitore al ballottaggio, superando però Fumagalli solo del 3,2%, contro il 7,4% di una settimana fa. Anzi, Fumagalli per la prima volta viene accreditato, nel primo turno, di una percentuale maggiore rispetto al candidato del Polo. È questa l'indicazione che emerge da un sondaggio di Datamedia per cento di Radio Popolare.

Al ballottaggio Albertini avrebbe il 40,5% dei voti, contro il 38% di Fumagalli ma, secondo una proiezione elaborata ridistribuendo le quote dei voti in varie forme non espressi (21,5%, di cui 9,9% di indecisi), le percentuali sarebbero rispettivamente del 51,6% e del 48,4%, mentre l'11 marzo si registrava un 53,7% a 46,3%. Qualora il ballottaggio fosse fra altri candidati, lo scarto sarebbe superiore: fra Albertini e l'attuale sindaco leghista Marco Formentini la proiezione indica rispettivamente

65,9% e 34,1% mentre tra Fumagalli e Formentini sarebbe di 61,9 e 38,1. In realtà, benché in crescita del 4,1% rispetto a una settimana fa, l'attuale sindaco sembra proprio destinato a fermarsi al primo turno, dove mantiene un terzo posto ancora piuttosto staccato dai due principali contendenti. La classifica dei 13 candidati in lizza fino a martedì, al primo turno vedrebbe quindi in testa Fumagalli, che secondo la proiezione depurata del 22,2% di indecisi arriverebbe 29,2, contro il 28,9 di Albertini; terzo Formentini col 20%. Distanziati Umberto Gay (Prc) 10,1; Gianfranco Funari (lista Funari) 4,6; Tomaso Staiti di Cuddia (Ms-Fiamma) 1,8; Marco Tordelli (Italia federale) 1,5; Giorgio Santerini (socialisti uniti) 1,2; Antonio Marinoni (Rinnovo Italiano) 0,9; Giuliano Bucci (Lista civica) 0,6; Giorgio Schultze (Partito Umanista) 0,6; Sergio Bontempelli (Città civile) 0,3; Giancarlo Cito (Lega meridionale) 0,3.

Il Pds rivederà stamattina il nome del capolista e fino a ieri sera in via Volturino la consegna del silenzio è stata rigidissima. Finora si è parlato

insistentemente di una candidatura del ministro Franco Bassanini, che potrebbe così rientrare a palazzo Marino dove era già stato eletto nel '90, ma non è escluso che l'annuncio di oggi possa riservare qualche sorpresa. Quanto al resto della lista, sarà reso noto solo dopo le riunioni del comitato cittadino di questa mattina e della direzione federale in programma domani. Alcuni nomi tuttavia sono già noti, anche perché il 60% dei candidati sarà costituito dai primi 36 indicati dagli iscritti alle primarie. Rientreranno i consiglieri comunali uscenti Stefano Draghi e Walter Molinaro, primo nelle preferenze delle primarie, e così pure Alex Iriondo confermato domenica scorsa segretario provinciale della Quercia, ed altri componenti della segreteria come Marco Cipriano, Emilia De Biase e Franco Mirabelli. Tra gli indipendenti, dovrebbero essere candidati anche l'attuale presidente del consiglio comunale Letizia Gilardelli, Giovanni Colombo (della Rete) e il sociologo Guido Martinotti.

Intanto non è più certo che la lista

di Rinnovo Italiano sarà guidata da Lamberto Dini. Il ministro ci starebbe ripensando, e in caso di sua rinuncia toccherebbe a Gianni Rivera passare in testa. Per i socialisti dovrebbero presentarsi Enrico Boselli e Ugo Intini; quanto a Forza Italia dovrebbe vedere nella pattuglia di testa, dopo Silvio Berlusconi e Achille Serra, Ombretta Colli. Tra gli altri nomi che circolano, anche quelli di Egidio Sterpa e di Guido Contestabile e Antonella Maiolo (rispettivamente figlio e sorella dei più famosi Domenico e Tiziana). Per la Lega Nord è ormai certo l'orientamento di escludere tutti gli attuali assessori, forse troppo identificabili con la giunta Formentini. Nella rosa, alle spalle del capolista Giancarlo Pagliarini dovrebbero invece entrare l'ex portavoce di Bossi, Simonetta Faverio, tutti i consiglieri uscenti ad eccezione della capogruppo Marilena Santelli e di Daniela Lauber. Per An, nel gruppo di testa dopo Riccardo De Corato campeggeranno alcuni esterni: Gian Galeazzo Visconti di Modrone, Letizia Gucci e l'ex deputato forzista Usiglio.

## L'INTERVENTO

### A Roma per richiamare il governo sul lavoro

La manifestazione per il lavoro indetta a Roma per il 22 marzo è un appuntamento importante che deve avere caratteristiche di massa.

Troppi sono i ritardi che sono stati accumulati sul tema dell'occupazione e oggi si pone l'esigenza di invertire la rotta con politiche adeguate alle urgenze. Ci aspettiamo dal Governo Prodi una rinnovata capacità di intervento, uno sforzo serio di innovazione che sappia coniugare, proprio a partire dall'accordo sottoscritto con il sindacato il 24 settembre 1996, la politica per l'occupazione con nuove risorse da destinare ad investimenti.

Pensiamo che quel che occorre è far partire da subito una strategia mirata, a cominciare dal Sud dove il problema lavoro è particolarmente drammatico, ma capace anche di parlare all'intero Paese. Una strategia e una politica che non si limitino a biviare nel deserto delle garanzie ma intervengano, con il consenso, a proporzionare all'esigenza di una crescita sana; che creino le condizioni per l'emersione ed il superamento dell'il-

legalità, che non spendano a pioggia ma puntino selettivamente alla costruzione delle condizioni ambientali favorevoli quali: infrastrutture, istruzione, professionalità, ricerca, ambiente, stimolazione di nuove imprenditorialità. Una politica difficile, ma che sappia tenere assieme Europa-sviluppo-lavoro. L'indicazione ci viene anche dalle lotte organizzate dai sindacati europei in questi giorni, a partire dalla vertenza Renault, perché i temi del lavoro entrino a pieno titolo nel processo di unificazione europea. Per questo è giusto essere a Roma il 22 marzo. Le nostre proposte sono rivolte al Governo perché assuma queste indicazioni come fatto determinante dell'azione quotidiana.

Venti pullman partiranno domani sera alle 22 per raggiungere Roma. Chi volesse all'ultimo momento mettersi in viaggio deve recarsi in via Palestro alle 22.

Antonio Panzeri segretario Camera del Lavoro Mario Agostinelli segretario regionale Cgil

Oggi a Palazzo Marino l'udienza pubblica sul trasferimento

### Scala Bis, la parola ai cittadini Gli architetti si scusano con la Pirelli

Scala bis: oggi parlano i cittadini. Si apre alle nove e mezza di questa mattina nella sala Alessi di Palazzo Marino l'udienza pubblica che dovrà affrontare i temi legati al trasferimento provvisorio della Scala. Un progetto fortemente voluto dall'amministrazione Formentini che prevede la realizzazione di un nuovo teatro alla Bicocca, in cui spostare le rappresentazioni scaligere nel periodo in cui verrà restaurato il palcoscenico e le strutture dell'edificio del Piermarini. L'operazione - completata dal trasferimento dei laboratori scenografici presso il vecchio stabilimento dell'Ansaldo - ha tempi strettissimi: tutto deve essere pronto per il 2001, in corrispondenza delle celebrazioni del centenario della morte di Giuseppe Verdi.

Alla pubblica audienza, che ha valore consultivo, parteciperanno il sindaco e gli assessori all'urbanistica e alla cultura Elisabetta Serri e Philippe Daverio. Per la Scala, interverrà il sovrintendente Carlo

Fontana, potranno prender parte i rappresentanti delle associazioni senza scopo di lucro, coloro che abbiano ricevuto rappresentanza da almeno trecento cittadini o potranno essere presentati documenti scritti purché corredati da almeno cinquemila firme. Al momento, sono iscritti a parlare 14 associazioni e soggetti vari.

È probabile che la seduta sarà piuttosto accesa: il maxi delirante «Scala 2001» era stato duramente contestato, oltre che dalle opposizioni in consiglio, anche dall'Ordine degli architetti. Alcuni aspetti dell'operazione sono anche al vaglio dell'organo regionale di controllo. La critiche più consistenti riguardano due aspetti: la progettazione di un'opera di tale entità è stata affidata senza concorso europeo a Vittorio Gregotti. Inoltre, il nuovo teatro figura come opera di urbanizzazione secondaria rispetto al progetto Bicocca della Pirelli. Le perplessità degli architetti avevano avuto ampio ri-

salto sulla stampa, in maniera tale da provocare la querela del presidente dell'Ordine Piero De Amicis da parte della Pirelli. A tale proposito, De Amicis ha inviato una lettera indirizzata all'amministratore delegato della multinazionale Marco Tronchetti Provera: «Le critiche, enfatizzate a sproposito dai giornali non sono mai state riferite alle attività della società Pirelli, del suo management o a soggetti collegati. Esse hanno avuto per oggetto esclusivamente il modello amministrativo».

Un modello non condiviso anche dal consigliere verde Basilio Rizzo: «Non ha lavorato per la Scala chi ha piegato, secondo interessi di parte, norme e procedure e operando sul crinale della legalità e della correttezza amministrativa». Secondo Rizzo «la Scala paga per i ritardi inspiegabili e sospetti sui lavori all'Ansaldo: questo è il solo dato inconfutabile e la verità si sta ormai facendo strada su questa vicenda».

Rivelazioni dell'Oms a Berlino

## «A Milano nel 1992 ci fu un'ondata di Tbc Ma ora la malattia è in fase di ritirata»

Da Berlino l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) annuncia la svolta nella lotta alla Tbc, ma nel contempo segnala una recrudescenza della malattia in Europa. Il vicedirettore del programma anti-Tbc dell'Oms, Richard Bumgarner, rivela che a Milano la malattia ha toccato l'apice nel 1992 con 25 morti. In Italia l'Oms stima 14.300 malati, di cui 5.627 notificati. Per l'Aipo (Associazione nazionale pneumologi ospedalieri) nel 1995 l'incidenza della malattia, che in Italia è stata di 15 casi ogni 100 mila abitanti, a Milano è salita a 25. Come si spiega?

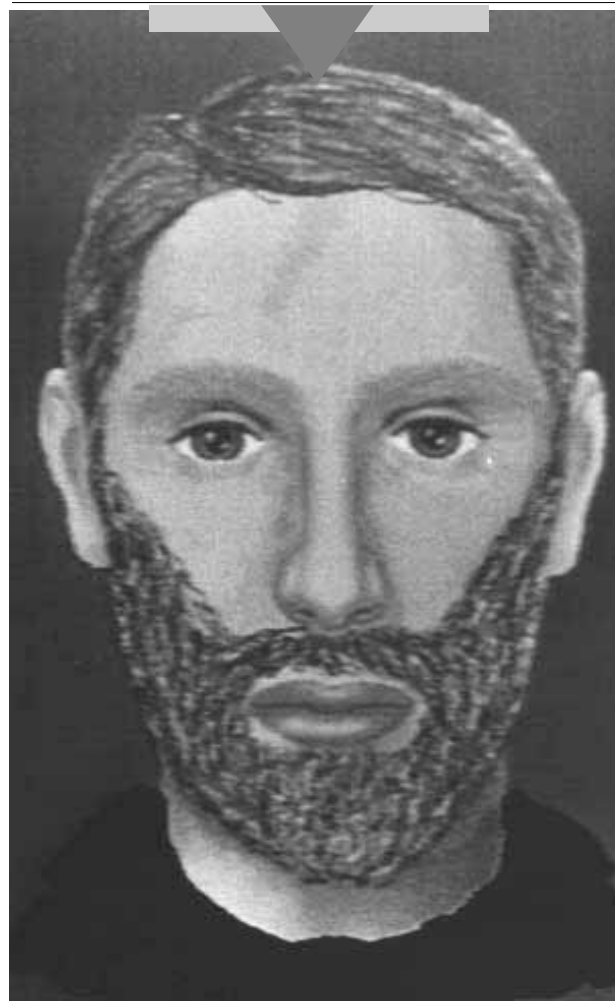
Per il dottor Vittorio Carreri, capo dell'Ufficio igiene della Regione, non è il caso di drammatizzare: «La tubercolosi in Lombardia è aumentata negli ultimi anni soprattutto tra i malati di Aids e tra gli immigrati extracomunitari».

Da escludere dunque un problema epidemiologico? «Episodi epidemici di Tbc conclusi con la morte del malato non riguardano la popolazione, ma vicende che si sono verificate negli anni scorsi nelle divisioni di malattie infettive, sia di Niguarda che dell'ospedale Sacco, dove sono ricoverati i malati di Aids. Si era verificata l'insorgenza di un super batterio resistente a tutti gli antibiotici».

Nel 1996 la Tbc è in calo. Nel secondo semestre, con un nuovo sistema di sorveglianza, sono stati notificati 476 casi rispetto ai 1.303 del '95, ai 1.365 del '94, ai 1.343 del '94 ed a 1.316 del '92. L'incidenza attuale della malattia nella nostra regione è di 15 casi su 100.000 abitanti, nella provincia di Milano è di 13,2 casi su 100 mila abitanti, mentre in città, come si è detto, il tasso sale a 25 casi. Carreri ribadisce: la Tbc colpisce in modo particolare extracomunitari e soprattutto malati di Aids, esattamente come accade a Berlino e nei paesi dell'Unione europea. La popolazione «normale» non viene coinvolta: «Noi siamo "coperti", siamo venuti a contatto con il microbatterio, ma siamo difesi dalle condizioni ambientali ed alimentari. Mentre il batterio attacca i malati di Aids, che hanno una caduta delle difese immunitarie e gli immigrati extracomunitari quando non trovano da lavorare, quando non sono in grado di svolgere una vita normale. In tal caso» - continua Vittorio Carreri - «le condizioni anti-igieniche, lo sotto-alimentazione e l'abuso di alcool li espongono ad un depauperamento delle difese».

Giovanni Laccabò

## L'AGGRESSIONE



### Spinse donna sotto il metrò Adesso c'è l'identikit

distanza - ha detto il testimone alla polizia - appena ho sentito che il treno frenava e la gente cominciava a scappare urlando, l'ho visto dileguarsi per le scale e l'ho inseguito. Sul pianerottolo prima delle scale mobili ci siamo incrociati. Cos'hai fatto, gli ho gridato. Non ha detto una parola. I nostri sguardi si sono incrociati, poi l'ho visto scappare come un fulmine». L'identikit del mancato omicida, diffuso ieri sera dalla polizia, è stato fatto da uno dei testimoni dell'accaduto che avevano inseguito l'aggressore. «È un pensionato sessantenne, ex dirigente d'azienda - ha detto ieri il capo della squadra mobile Lucio Carluccio - che era stato fuori Milano per alcuni giorni. Poi, quando ha visto che il giallo non si era risolto e che la polizia stava cercando i testimoni, si è presentato». Venticinque-trent'anni, un metro e settantacinque di altezza, corporatura snella, barba e capelli castano chiari: la descrizione del tentato omicida corrisponde a quella, lacunosa ed incerta, fatta da una donna settimana scorsa. «Stiamo cercando il suo volto tra quello delle persone schedate - ha continuato il dirigente della squadra mobile - ma per adesso non l'abbiamo trovato». D'altra parte ancora non si sa se la donna spinta sotto il metrò conoscesse il suo aggressore: le sue condizioni sono gravi, seppure in leggero miglioramento, e non è ancora in grado di rispondere alle domande degli inquirenti.

«È lui quello che ha spinto, quello che voleva uccidere». Dopo una settimana di indagini, l'uomo che la settimana scorsa ha cercato di ammazzare Genoveffa Nuzzo spingendola sotto un convoglio del metrò, ha finalmente un volto.

«Io l'ho visto bene, a breve